



MAGGIO DEI MONUMENTI

RETROSPETTIVA ANTONIO CAPUANO

Sarà merito dell'omaggio resogli da Paolo Sorrentino in «È stata la mano di dio», o di un cinefilo senso di colpa nei confronti di un regista scomodo, ma finalmente Napoli dedica una retrospettiva, la prima, ad Antonio Capuano. Il «Maggio dei monumenti» celebra il talento dell'ottantatreenne regista napoletano con la prima integrale della sua opera: da oggi all'1 giugno sarà proposta la sua intera filmografia integrata con i documentari «Bianco e nero alla

Ferrovia» e «Venice 70: future reloaded» ed arricchita dalla mostra «Vedere e ascoltare» di Gianni Fioriti, allestita dal 25 maggio all'Accademia di Belle Arti, e dalla tavola rotonda «Paesaggio con rovine: la Napoli di Antonio Capuano» prevista al convento di San Domenico Maggiore venerdì mattina. Si inizia, alle 21 al Modernissimo, con «Il buco in testa» (2020), in sala Tommaso Ragno. Si continua domani, alle 19 con «Bianco e nero alla Ferrovia» (2007) e, alle 21, «Vito e gli altri» (1988), in sala Rosaria De Cicco. Il 21 maggio al cinema La Perla alle 19 «Pallottole su Materday» (1994), l'episodio de



«I vesuviani» «Sofialorèn» (1997), «La lice del cielo» (2007) e, alle 21, «La guerra di Mario», alla presenza del montatore Gioglio Franchini, Valeria Golino, Marco Grieco. Il 24, alle 18.30 al cinema Filangieri tocca ad «Achille Tarallo» (2018) con il protagonista Tony Tammara, e, alle 21, «Luna rossa» (2001) con Antonino Iuorio. Il 25, alla Galleria Toledo, si proietta alle 21 «L'amore buio» (2010) in sala con lo stesso Capuano, Pasquale Catalano e Fabrizio Gifuni. Il 26, alle 21 da Foqus, «Polvere di Napoli», alla presenza ancora di Capuano e Giovanni Esposito. Il 31 alle 10 il regista incontra gli studenti della Federico II e

dell'Accademia di Belle Arti, mentre alle 21, al Metropolitan, appuntamento con «Pianese Nunzio, 14 anni a maggio» (1996) e, in platea, Emanuele Gargiulo, Enzo Merolla, l'autore della colonna sonora Marco Zurzolo. Infine, l'1 giugno, all'Astra, alle 19 saranno riproposti «Giallo?» (2009) e «Bagnoli jungles» (2015), alla presenza di Capuano, Luigi Attrice e Gennaro Fasolino. Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria su piattaforma Eventbritecon.

rossella rusciano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CITTÀ IL TEMPO LIBERO

L'EVENTO

Salvio Parisi

“We Love Pop!” ovvero come allestire in 48 ore una mega galleria temporanea con sei artisti nostrani e trecento invitati. Era l'idea di doc Monda, al secolo Domenico Monda (Mimmi per gli amici), per celebrare un compleanno speciale: 60 - 1. Così al parco Matarazzo il suo nuovo studio odontoiatrico è stato trasformato per una notte nel teatro più performante, multicolor e glamour di Napoli, grazie alle incursioni creative del designer Giancarlo Minniti che per l'occasione ha convocato la crew della Malacrianza, eclettico collettivo di artisti campani capitanati da Gianlorenzo Troiano, per rivisitare quei trecento metri quadri e illuminarli d'arte per la festa. Come in una odierna Factory, il dottor Monda-Warhol ha commissionato la messa in scena e l'allestimento di una galleria multisperimentale con le opere di: Alfonso de Angelis aka Trallallà e le sue maxi sirene, Santo Diego e l'immagine votiva di Maradona, Monster Kid e le sue creature immaginarie zoomorfe, Giancarlo Minniti e i visionari complementi di riciclo, gli “squadri” di Massimo De Angelis e gli “stampati” di Paolo Frolli.

L'ALLESTIMENTO

Luci fluo e neon, mentre si ballava sull'enorme pista-schermo led con le grafiche in movimento dai grandi pop artist americani. No stress code per gli ospiti che si sono rilassati in look da tempo libero eccentrico o cimentati in favolose interpretazioni degli anni '70-'80 ai vernissage newyorkesi tra Soho e il Village, come Miss Rubinacci in rosso totale e stivali alti di vernice, il metal ghiaccio di Giovanna Paone o il nero Catwoman di Florinda Desiato, le stampe Roy Liechtenstein per la giacca o i pantaloni di due giovanotti e la stupenda versione di Sailor Moon in magenta e swarovski di Ivana Montiglia. Dj set classico e revival con MarcAntonio e le hit dance di Alex Mari-



IL COMPLEANNO La festa organizzata da Mimmi Monda nel suo studio di dentista trasformato in una galleria d'arte

“We love pop” qui si balla party nello studio-galleria

► Artisti, cantanti e ballerine con parrucche multicolor alla festa del dentista Monda in esposizione anche un'immagine votiva di Maradona e una moto anni Cinquanta



L'ARTISTA Pietra Montecorvino con il festeggiato



ETTORE PAGANO

Al «Maggio della Musica», per la prima volta a Napoli, di scena Ettore Pagano, il violoncellista classe 2003 che vanta già una serie importante di primi premi ottenuti in oltre quaranta concorsi nazionali e internazionali: appuntamento alle 21.15 a Villa Pignatelli, in programma pagine di Bach, Kodály e Ligeti. Biglietto: 20 euro, ridotto (under 16) 15 euro



PER CERNOBYL

Alle 20.30 alla Galleria Toledo in scena (con replica domani alla stessa ora), «Preghiera per Cernobyl» di Massimo Luconi dall'opera del Premio Nobel 2015 Svetlana Aleksievic. Il testo racconta la grande forza dell'amore fra un uomo, fra i primi volontari a riparare il reattore nucleare senza nessuna preparazione e protezione, e una donna, nella quotidianità di un'esistenza senza futuro. In scena Mascia Musy e Francesco Arginò.



nacci, due grandi bar e banchi vino, un flusso continuo dei finger napoletani di G Catering e le pizze fritte di Sorbillo, fino alla torta in “piani scomposti”, portati a braccio dalle ballerine e performer fino al centro pista coi cori e i brindisi per Mimmi. Non sono

mancati i balletti coreografati delle Marilyn in parrucca platino, gli omaggi allo scudetto degli Azzurri e gli avvistamenti vip, come Pietra Montecorvino, Tosca D'Aquino, Marina Suma ed Eugenio Bennato. Amici di sempre in prima linea: Renata Amodio, Annachiara Rossi e Giancarlo Candela, Sabrina Ruggiero e Gigi Mercadante, Angelina Aloschi, Francesco Pedone, Isa Paola Telesse e Sergio Mazio, Antonio Coviello, Gina Carannante, Giovanni Naldi, Maria Teresa Ferrari, Stefania Amirante, Pina Gentile, Roberta e Luca Stoelker, Lina Carcuro e Antonio Orlando, Maria Grazia Greco e tanti altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO/1

Palazzo Chigi e i suoi inquilini nel volume della Annunziata

Dario De Martino

«Mi dispiace moltissimo che Fabio Fazio vada via dalla Rai». Si limita a queste poche battute Lucia Annunziata, già presidente Rai, rispetto all'addio del conduttore di «Che tempo che fa» dalla televisione pubblica. Le parole arrivano a margine della presentazione del suo libro «L'inquilino» nella sala Spinelli del dipartimento di Scienze politiche della Federico II. Il volume tratta delle vicende



IL DIBATTITO La presentazione del volume di Lucia Annunziata alla Federico II

di Palazzo Chigi dal governo Monti al governo Meloni. Davanti a una ampia platea, nel corso di un dibattito a cui hanno partecipato anche i professori del dipartimento di Scienze Politiche Vittorio Amato, Massimo Adinolfi e Giovanni Messina, l'autrice ha detto il suo chiaro «no» contro l'ipotesi di “premierato” voluta da Meloni: «Taglierebbe le gambe al nostro sistema. L'allontanamento delle persone dalla politica nasce dalla crisi dei partiti e del Parlamento che sarebbero ancora più deboli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO/2

Giornalisti, influencer e social il decalogo della comunicazione

«Dobbiamo insegnare ai giovani a distinguere l'informazione, fatta dai giornalisti, dagli altri tipi di comunicazione, a partire da quella pubblicitaria, proposta dagli influencer sui social». È uno degli obiettivi che si è posta la giornalista Silvia Grassi con il libro «Comunicatore a chi», scritto a quattro mani con Roberto Iadicicco. Il volume, edito da Guida, è stato presentato nella Sala Filangieri del Tar Campania. Dopo i saluti del presidente del tribunale Vincenzo Salamone, il dibattito, moderato dal capocronista de Il Mat-



LA PRESENTAZIONE Da sinistra Mazza, Patroni Griffi, Ausiello, Grassi e Bartoli

NEWFOTOSUD

tino Gerardo Ausiello, ha visto la partecipazione del giudice costituzionale Filippo Patroni Griffi, dell'attrice Veronica Mazza e del presidente dell'Ordine dei giornalisti Carlo Bartoli. «È assurdo che le regole valgano solo per i giornalisti - ha detto Bartoli - mentre il 90% della scena comunicativa è un far west».

d.d.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA